Club di **conversazione** **italiana** di Tournai

Esposto di Francis d'Angelo e Martine Hospied su *le mucche italiane*

Mercoledì 5 febbraio 2020

Resoconto dell'esposto di Francis d'Angelo e di Martine Hospied

Dopo il saluto del Presidente **Dominique Dogot** all'inizio della seduta, segue il momento tanto atteso, cioè l'intervento di **Francis d'Angelo** e di **Martine Hospied** sul tema di ***"le mucche italiane"*** svolto nella sala di proiezione al primo piano. **Martine** ci ha presentato la parte storica e tecnica dell'argomento e **Francis** ci ha parlato con entusiasmo della sua passione per i bovini. Ha condiviso con noi tanti ricordi quando, da bambino, trascorreva le vacanze estive nella fattoria dei nonni in Abruzzo.





Ringraziamo calorosamente Francis e Martine per quest'interessantissimo documentario su ***le mucche italiane*** e la vita contadina al secolo scorso. Per riprendere l'espressione di Gianpietro "**c'était va-chement bien**". Dopo la seduta, i due protagonisti ci hanno regalato un assaggio di formaggio ***cacio-cavallo*** e pane fatto in casa da Francis, associato ad una degustazione di vino ***Montepulciano d'Abruzzo***. Ringraziamo tantissimo Francis e Martine per questa infinita gentilezza!







Il comitato è molto lieto e fiero quando membri della nostra bellissima comitiva si impegnano in diverse attività per arricchire il gruppo e dare vita nel club. Grazie anche al nostro talentuoso ***paparazzo* Pierre Buyse** che non manca mai di fissare gli eventi importanti del club.

C'erano una volta, tante mucche diverse ...

Questa varietà garantiva la biodiversità del territorio. Ora si prediligono le razze più produttive, così anche gli animali domestici rischiano l'estinzione.

Ecco le proposte dei ricercatori dell'Università di Milano.

Quando si parla di animali in via di estinzione, d'istinto il pensiero va ai gorilla, leopardi delle nevi, o agli elefanti africani o di Sumatra, cacciati dai bracconieri per le loro zanne o minacciati dalla deforestazione [...]. Nessuno pensa a una mucca o a un maiale! Eppure, l'alterazione degli ecosistemi è un dato che tocca molto più da vicino di quanto siamo abituati a credere.

E la salvaguardia delle razze locali è un tema di così grande rilievo da essere ogetto di attenzione da parte della FAO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) [...]. Tra il 2000 e il 2014, si sono istinte quasi cento razze di bestiame. L'Europa, incluso il Caucaso, registra in termini assoluti il maggior numero di razze a rischio [...]. L'Europa e l'Italia in particolare hanno una diversità di agro-ecosistemi molto elevata – dalle Alpi alla Maremma –, fino al Tavoliere, che garantisce, o meglio garantiva una diversità originale di razze elevatissime.

Con l'industrializzazione dell'agricultura avviata a partire dal secondo dopoguerra [...], molte razze si sono estinte e continuamente si estiguono perché non competono con altre fortemente selezionate e commercia-lizzate per ottenere produzioni elevate.

Questo sistema ha promosso in Italia solo tre o quattro razze bovini su 30 esistenti in origine. Per esempio, la **Frisona** si è diffusa in tutto il mondo per l'elevata capacità produttiva – cento quintali di latte in un anno – e ha soppiantato le razzi locali portandole a elevato rischio di estinzione [...].

Per esempio, una Grigia alpina e una Valdostana producono meno latte di una Frisone, però permettono lo sviluppo socio-economico di importanti territori. Una Frisona non potrebbe mai produrre su quelle montagne, non può nemmeno salire su pascoli estivi ad alta quota e necessita di un alimentazione adeguata per mantenere il livello produttivo. Tutto dipen-de dall'ambiente in cui si trova. **"Una Ferrari su una mulattiera è più lenta di una Fiat Panda"** [...]

http://settegreenawards.corriere.it/ambiente/settegreenawards/2016/notizie/c-erano-volta-tante-mucche-diverse-5d3cd348-a1fc-11e6-9c60-ebb37c98c030.shtml

" Anche le mucche nere fanno il latte bianco " – Anonimo

Liliana valerio

Mucche italiane,

tra storia e religione, nostre compagne da sempre

Questo testo è il riassunto della seduta di **mercoledì 5 febbraio 2020** preparato da **Francis d'Angelo** e **Martine Hospied** che ci ha fatto cono-scere un po' meglio i nostri bovini, che tempo fa, erano così indispensabili e vicini nella vita quotidiana. Carne, latte, ma anche lavoro… E oggi, che cosa rimane di questo legame tra uomini e mucche ?

Vi siete già chiesti da dove provengono le mucche? Vi proponiamo una ricerca nel lontano passato dell'uomo e della sua compagna, **la mucca**.



Le mucche (***Bos taurus*** in lingua latina) sono presenti sui cinque continenti, ma da dove vengono questi animali? Chi sono gli **antenati selvaggi** che sono stati addomes-ticati?

Sono, ad esempio, i buoi selvaggi chiamati **uri** (*aurochs* in lingua francese – *Bos primigenius in lingua latina*) dipinti sulle pareti delle **grotte di Lascaux** (Montignac – Francia).

Questa specie di bovino è oggi estinta. L'ultimo uro conosciuto è morto nel 1627 in Polonia.

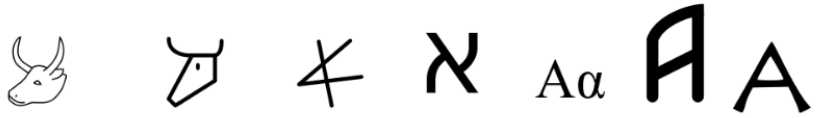
Alto 1,85 m, del peso di una tonnellata, l'uro non era facile da catturare e da custodire! Gli studiosi pensano che solo un popolo stanziale possa avere addomesticato gli uri, perché ci voleva una certa attrezzatura per farlo.

Dunque, questa filiazione è conosciuta: dall'uro alla mucca. Ma quali uri? Dove e quando? Gli uri vivevano in Asia e in Europa… In teoria, l'Uomo ha potuto addomesticare l'uro un po' dappertutto, come si è fatto per la capra o per il maiale…

Invece, non è successo così! Nel 2007, una specialista in paleogenetica, Ruth Bollongino, ha prelevato il **DNA sulle ossa fossili** di uri e di mucche trovati nei siti archeologici in Iran.

La scienziata ha scoperto che **tutte le mucche attuali** sarebbero state generate da soltanto ottanta uri in una regione abbastanza piccola del Medio Oriente, qualche villaggio, tra la Siria e la Turchia. Questo è accaduto circa 10 000 anni fa.

Quello che è proprio affascinante è che questa regione di addomesticazione è la stessa dove nascerà, più tardi, l'alfabeto!



Geroglifico egizio (Testa di bue) | Proto-semitica *'lp* (Testa di bue) | *aleph* fenicia | *aleph* ebraica | *alpha* greca | *A* etrusca | *A* romana

La prima lettera dell'**alfabeto fenicio** era « **aleph** », che significava « **bue** ». La testa stilizzata del bue, « Aleph », derivato dei geroglifici egiziani e protosinaitiche, diventò l'« **alpha** » greca, che evolvette e diventò la « **A** » romana.

La scrittura bustrofedica è una scrittura molto antica, in cui la direzione si cambia da riga a riga, cioè da sinistra a destra, poi da destra a sinistra e così via, come, all'epoca, facevano i buoi che pascolavano tra i prati…

Dopo l'addomesticazione, le mandrie sarebbero arrivate in Europa attraverso la valle del Fiume Danubio e le coste nord del Mediterraneo. L'Italia iniziò a popolarsi con l'arrivo di molti popoli diversi. Ogni popolo viaggiava con il bestiame che serviva a tirare i carri.

Le razze antiche

1. La **razza Podolica** è caratterizzata da grandi corna. Sulla provenienza del bovino Podolico esistono due teorie. Secondo una di queste, la Podolica deriva da bestiame venuto in Italia nel 452 d.C. al seguito degli Unni di Attila, provenienti dalla Mongolia e poi passati attraverso le steppe ucraine, che possono essere considerate la vera culla della razza Podolica. Secondo un'altra teoria, sin dal I secolo a.C. sarebbero stati presenti bovini a corna lunghe provenienti da Creta, dove già in epoca minoica esisteva il bovino macrocero identificabile con il Bos primigenius.



Quello che è sicuro è che la **Podolica** ha attraversato millenni di storia. In Italia, è oggi allevata sopratutto nei pascoli del Centro Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia). È una razza tenace e resistente. Può anche partorire nella neve.

Il maschio ha il mantello di colore grigio, le corna a mezza luna mentre la femmina ha il corpo più chiaro con le corna a forma di lira.

2. Le **razze bianche**, come la **Chianina**, erano molto apprezzate dai Romani. I tori erano allevati per i sacrifici a Giove e per i cortei trionfali. Questo è raffigurato in bassorilievi romani tra cui quelli celebri dell'arco di Tito nel foro imperiale.



La Chianina è una razza prestigiosa. È il bovino più grande al mondo. Deriva da queste razze bianche antiche. La Chianina deve il suo nome alla Val di Chiana in Toscana.

Le razze moderne

La maggior parte delle razze bovine attuali sono nate nell'Ottocento. Sono i risultati degli incroci e ricerche genetiche allo scopo di ottenere animali robusti che producono latte o carne, o entrambe. Ogni regione ha sviluppato le sue razze,



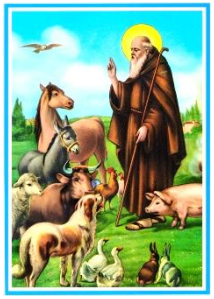
spesso a partire dalle razze locali.

Per esempio, la **marchigiana** è una razza creata dall'incrocio di podolica, chianina e romagnola, a scopo di creare esemplari per il lavoro dei campi e migliorare la produzione di carne. E' allevata nelle Marche, in Abruzzo, nel Lazio e in Campania.



E' la terza razza da carne in Italia. E' allevata soprattutto al pascolo ed è dotata di notevole fertilità. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni (in zone collinari e montane) perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti.

La religione

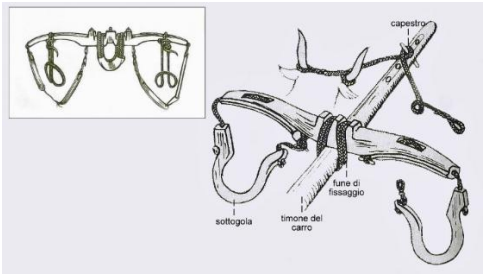


Il bestiame rappresentava molto per i contadini e bisognava proteggerlo contro le malattie e il malocchio. Nel passato non esistevano i veterinari quindi ci si raccomandava ai santi, come **Sant'Antonio**. L'immagine del santo era presente in tutte le stalle.

Il lavoro e l'artigianato

Nelle regioni collinari italiane si usavano i buoi perché sono più facili da attaccare dei cavalli. Bastava l'antico **giogo** che veniva legato alle corna e non era necessaria l'imbracatura come per i cavalli.

La fabbricazione dei gioghi, delle funi, delle nasiere, dei carri e di tutti gli attrezzi per lavorare i campi, necessitava un artigianato di qualità.



Il giogo



Il barroccio

Tradizione e feste



I buoi sono sempre utilizzati nelle feste, processioni, ecc. Per esempio le corse di buoi di **Asigliano** e di **Caresana** (Vercelli), il Palio di Siena (La mucca da latte), i combattimenti in Valle d'Aosta (**Bataille de Reines**) o l'inginocchiamento del toro (Festa di Santa Maria della Neve ad agosto a Bacugno-Rieti).



Storica festa del patrono San Pardo a Larino (Molise)



Bataille de Reines (Aosta) - Razza d'Herens

Le mucche e i tori sono anche rappresentati negli stemmi delle città (Torino...), di certe famiglie (Famiglia Vacca di Saluzzo in Piemonte) o di vari prodotti (Lamborghini).

CITTA' DI TORINO

Le mucche, fonte economica per le regioni

Esempi :

- La **razza piemontese** con il **bue grasso di carrù**
- Il vitellone bianco dell'**Appennino Centrale**
- La **razza chianina** per la **bistecca alla fiorentina**

Grandissima paura qualche anno fa, quando appare il morbo della "***mucca pazza***"! Molti temevano la scomparsa dell'allevamento bovino. Per impedire questo, la biodiversità delle razze pùo essere una soluzione.

Francesco d'Angelo e Martina Hospied

Fonti:

- www.agraria.org/zootecnia.htm
- www.sulletraccedellepodoliche.it